

LAVORO

L'azienda Sirio, colosso della ristorazione, è stata commissariata: senza paga e a rischio 40 addetti tra Rovereto e Bolzano

# Bariste dell'ospedale senza stipendio

FRANCESCO TERRERI

twitter: @fterreri

Domani sarà un Primo Maggio amaro per molti roveretani e lagarini che hanno perso il lavoro per la crisi Covid. Ma sarà amaro anche per gli addetti del bar dell'ospedale Santa Maria del Carmine, che pure lavorano e offrono un servizio essenziale. Un anno fa erano 9, oggi sono 5: a quattro di loro non sono stati rinnovati i contratti. A chi è rimasto, non è stato pagato lo stipendio di marzo, che doveva essere versato il 6 aprile, e non si sa se arriverà qualcosa il 6 maggio. Erano già stati versati in ritardo la tredicesima 2020 e gli stipendi successivi. Le bariste continuano a servire il caffè e un pasto caldo agli operatori sanitari e agli ospiti dell'ospedale. Ma non prendono paga da due mesi e il loro futuro è incerto. Perché l'azienda a cui fanno capo, la Sirio spa di Ravenna, colosso della ristorazione quotato in Borsa, il 14 aprile è stata commissariata dal Tribunale di Bologna. Sono in bilico 700 lavoratori in tutta Italia, 40 in Trentino Alto Adige tra Bolzano, Merano e, appunto, Rovereto. Erano 56 all'inizio del 2020.

Questa situazione è intollerabile, spiega il segretario della Uilutucs, il sindacato Uil del terziario, **Walter Largher**. «Il personale, per la quasi totalità rappresentato da donne, è in forte difficoltà economica e sotto stress, perché non può provvedere a pagare i mutui o gli affitti con regolarità e non sa ancora quale sia il reale stato di salute di Sirio spa».



«Le lavoratrici sono senza lo stipendio di marzo, che doveva arrivare il 6 aprile - precisa Largher - Ieri (mercoledì ndr) i sindacati hanno avuto un confronto in conference call con il commissario». Il Tribunale di Bologna ha nominato amministratore giudiziario della Sirio il commercialista **Fausto Maroncelli**, che in Trentino si è occupato, insieme a **Luca Mandrioli**, del crac Aeroterminal Venezia e della crisi di Funiwie Folgarida Marilleva.

La Uilutucs ha già informato della vicenda le Aziende sanitarie trentina e altoatesina. Sirio infatti ha vinto gli appalti

dei bar e delle mense di alcuni tra i principali ospedali della regione in gare bandite dagli enti pubblici. Il bar del Santa Maria del Carmine è stato aperto a fine 2014 dopo che la Sirio aveva vinto l'appalto. L'azienda conta 83 punti vendita in tutta Italia tra bar e mense ospedaliere, negli aeroporti e nelle autostrade e come partner della catena del fast food Burger King. È stata presente anche nelle stazioni di servizio di A22.

La revoca del consiglio di amministrazione di Sirio e la nomina dell'amministratore giudiziario è stato l'esito del



Il bar dell'ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto, gestito dalla Sirio di Ravenna

procedimento promosso dal collegio sindacale nei confronti del cda. Il problema sono i conti della società che non tornano, soprattutto a partire dallo scoppio della pandemia, ma nel ricorso dei sindacati si parla anche di irregolarità contabili e di un'indagine penale su una asserita sotto-fatturazione. L'azionista di maggioranza ed ex amministratore delegato di Sirio **Stefania Atzori** ritiene il commissariamento infondato e fa risalire i problemi della società soltanto alla crisi messa in moto dalla pandemia.

Dall'estate 2019 Sirio è quotata nel seg-

mento Aim di Borsa Italiana. Il 2019 si era chiuso con un fatturato in crescita a 71 milioni di euro ma con una perdita di 3,4 milioni. Il bilancio del primo semestre 2020, segnato dalla crisi Covid, vede i ricavi semestrali scendere bruscamente a 21 milioni, dai 36 milioni dei primi sei mesi 2019. Il rosso è pari a 7,3 milioni. Il patrimonio netto precipita a meno di 3 milioni di fronte a ben 120 milioni di indebitamento netto.

«La Uilutucs - sottolinea il sindacato - valuterà tutte le azioni che si renderanno necessarie per tutelare la salute e la dignità del personale coinvolto».